

## **BILANCIO 2000...una lunga storia!**

Il bilancio comunale è l'atto più importante e rappresentativo dell'azione di governo. Da parecchio tempo Cose Nuove segnala l'inadeguatezza delle linee guida in esso contenute. Sono stati effettuati emendamenti al bilancio per cercare di indirizzare, per quanto possibile, alcuni elementi, li vedremo mai attuati? È da diverso tempo che ripetiamo che la situazione finanziaria del Comune di Castel Maggiore è fortemente a rischio, e ora un'autorevole voce si affianca ai nostri accorati appelli! In ogni caso, come pronosticato i paciughi si sono puntualmente verificati. Ne è nata una Commissione d'inchiesta di cui si attendono, a breve, i risultati. E come se non bastasse non dimentichiamo "le cartelle pazze" ICI.

Le previsioni pessimistiche sono state confermate, Cose Nuove ha votato contro, alla presentazione del bilancio consuntivo 2000.

Ultimo aggiornamento: -

### **Un bilancio da navigazione a vista**

Un'analisi approfondita della situazione economico-finanziaria del nostro comune, per potere capire con più precisione qual è la portata del bilancio che è stato votato in Consiglio comunale.

I numeri a molti possono sembrare antipatici, a volte noiosi, però prima o poi con questi ci dobbiamo confrontare. Quando poi si parla di bilancio, i numeri diventano gli attori principali. Certamente la discussione del bilancio previsionale, che è la "finanziaria" del comune, non ne fa eccezione. Molti dicono, e anche nel nostro Consiglio comunale alcuni consiglieri di maggioranza hanno espresso questo parere, che i numeri del bilancio vanno lasciati ai tecnici, e che i politici si devono occupare solo dei progetti. In realtà non c'è niente di più sbagliato: la politica trova infatti la sua necessità proprio dal fatto che le risorse a disposizione non sono infinite, e che quindi bisogna individuare le priorità per utilizzarle al meglio. Bisogna dunque prima di tutto conoscere le risorse, e i numeri del bilancio sono quindi necessari per capire; su questi si deve confrontare chi voglia fare un discorso politico serio e di ampio respiro. Non deve perciò stupire se vi presentiamo in questo notiziario – come abbiamo già fatto, unici, in Consiglio Comunale – un'analisi il più possibile approfondita della situazione economico-finanziaria del nostro comune, per capire con più precisione qual è la portata del bilancio che è stato votato in Consiglio.

### **Spesa e indebitamento in costante aumento**

Anche sotto il profilo economico-finanziario, quello presentato dalla giunta è un bilancio da navigazione a vista. In particolare due sono i fattori che più ci preoccupano: l'aumento costante della spesa corrente e quello dell'indebitamento. Come si può vedere dal primo grafico, l'aumento della spesa corrente negli ultimi cinque anni è stato del 7% annuo composto, un aumento maggiore di quello che si otterrebbe combinando l'aumento della popolazione e del costo della vita.

Questo è un dato preoccupante perché, se non si tiene sotto controllo la spesa, c'è il rischio di dover ricorrere a un aumento delle entrate fiscali, fatto che, crediamo, non rientra nei desideri di nessuno, e sicuramente non nei nostri. Cose Nuove ritiene che, per evitare di dover ricorrere alla leva fiscale, sia necessaria un'ulteriore, decisa attenzione al controllo di gestione, in modo di avere un aumento dell'efficienza della macchina comunale e una conseguente diminuzione delle spese.

Per quanto riguarda invece l'aumento dell'indebitamento del Comune (secondo grafico), abbiamo riscontrato che, stando alle stesse previsioni della giunta, nel 2002 esso sarà il doppio di quello avuto nel 1995. Questo in aperto contrasto con quanto lo stesso assessore ha più volte pubblicamente dichiarato, che cioè la dinamica dell'indebitamento vede un'importante diminuzione.

È bene sottolineare che l'aumento dell'indebitamento avverrà, ancora stando ai dati ufficiali forniti dalla giunta, nonostante la previsione dell'amministrazione di incassare circa 9 miliardi nel prossimo triennio vendendo immobili e azioni (quelle relative ad A.S.A. spa, la società che gestisce la discarica). In particolare è solamente la vendita delle azioni A.S.A. che permette all'indebitamento di diminuire nell'anno 2000, mentre il trend, come chiaramente si può vedere, è decisamente ascendente. Il risultato è che, sempre stando alle previsioni, ci troveremo nel giro di alcuni anni con un indebitamento molto più alto (nel 2002 sarà circa 1.200.000 a cittadino, neonati compresi) e di molto impoverito nelle risorse disponibili. Questo avrà come effetto non secondario che la capacità di fare investimenti da parte del Comune sarà sempre più bassa nel tempo, il che rappresenterà un handicap molto grave per le future amministrazioni, di qualunque colore esse siano.

### **Senza controllo**

Ancora più preoccupante è che dal dibattito avuto in Consiglio non sembra che la giunta abbia un progetto per controllare l'andamento della spesa e dell'indebitamento. Infatti l'assessore non ha nemmeno commentato le nostre osservazioni, se non dubitando che grafici e analisi da noi fatti avessero un'origine certa. Il fatto invece che tutti i dati che abbiamo citato venissero proprio da documenti ufficiali dell'amministrazione sta a significare che la giunta non ha nemmeno la percezione di questo preoccupante andamento.

-Un fiore all'occhiello sbandierato dall'amministrazione è l'adesione al patto di stabilità, che consentirebbe di usare il ricavato della vendita delle azioni A.S.A. per abbattere mutui a tassi ora fuori mercato (8,5%), senza pagare alcuna penale. Questa possibilità è però vincolata al fatto che il rapporto debito/PIL (il tanto famoso Prodotto Interno Lordo che compariva anche nei parametri di Maastricht) diminuisca tra il 1998 e il 2002 di più del 10%. Purtroppo anche questa operazione ci sembra fortemente a rischio perché è legata non solo alla vendita delle azioni ASA, ma anche al fatto che ciò avvenga al prezzo previsto dalla giunta. Questo non deve apparire un fatto scontato, visto che SEABO s.p.a., una delle società più accreditate a rilevare il nostro pacchetto azionario, ha offerto il 27% in meno, il che comporterebbe una minore entrata per più di un miliardo. A queste condizioni, il patto di stabilità sarebbe davvero impossibile da raggiungere, e ciò rischia di farci pagare una penale per

centinaia di milioni. Insomma, un cammino nebuloso, che la discussione in Consiglio non ci ha aiutato a dipanare.

### **Nessun chiaro indirizzo**

Secondo noi un documento così complesso, pienamente leggibile nella sua interezza solo da persone con specifiche competenze, rischia di rimanere un atto meramente tecnico se non contiene chiari indirizzi, provenienti da alcune semplici ma forti idee di fondo. Solo in questo modo si governa la complessità e trova pieno spazio l'agire politico. Abbiamo quindi letto il bilancio con l'intenzione di confrontarci innanzi tutto su questi temi: le idee-guida su cui un bilancio dovrebbe reggersi.

Ma il confronto su questi temi "ideali", tanto più necessario in quanto il bilancio triennale 2000-2002 inaugura una nuova legislatura, non è stato possibile perché la relazione previsionale non ne parla. Preferisce scendere subito ai dettagli, ma in questo modo le sfugge la visione d'insieme.

### **-Cinque emendamenti**

Come risulta evidente da quanto esposto sopra, il bilancio era difficilmente emendabile, senza mettere in discussione tutto il suo impianto; tuttavia abbiamo presentato ugualmente 5 proposte che introducevano forti elementi di novità. Non erano proposte estemporanee e neppure demagogiche: erano strutturate in modo da risultare perfettamente compatibili con gli equilibri di bilancio proposti dalla giunta. Si trattava di correzioni marginali dal punto di vista degli e-quilibri di bilancio, ma significative sotto il profilo delle idee perché si proponevano di correggere alcuni progetti di forte impatto sociale, dando loro coerenza interna e inserendoli in un contesto più generale e ampio di finalità, che abbiamo qui a fianco elencato.

Nessuna delle proposte qui ricordate è stata accolta, se non quella relativa alle bacheche distribuite sul territorio, ma nessuna risposta nel merito è stata data alle nostre principali richieste di chiarimento sui punti più deboli del bilancio.

### **GLI EMENDAMENTI AL BILANCIO PROPOSTI DA COSE NUOVE:**

1. Ampliare le forme di comunicazione tra gruppi consiliari e cittadini per avvicinare il Palazzo al Paese. Proposta: COLLOCAZIONE DI BACHECHE DISTRIBUITE SUL TERRITORIO. Importo previsto: 1.000.000 nel triennio.

2. Consolidare e potenziare le opportunità di lavoro autonomo favorendo il sorgere e lo sviluppo delle piccole imprese commerciali e artigianali. Proposta: AUMENTO DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE. Importo previsto: 12.000.000 nel triennio.

3. Creare nel paese luoghi e occasioni di incontro e di aggregazione per adolescenti e giovani per fornire loro opportunità di crescita personale, sociale, civica e prevenire il rischio di devianza. Proposte: ISTITUZIONE DI UN CENTRO GIOVANILE dotato di sala multimediale e di sala giochi da collocare in futuro, quando sarà operativa la nuova sede dell'Arma, nella attuale caserma dei carabinieri, di proprietà comunale e collocata in posizione centrale; progetto "CINEMA GIOVANE", da realizzare nella Sala Polivalente in corso di

ultimazione, attraverso apposita convenzione con società distributrice; Importo previsto: £. 50.000.000 per gli anni 2001 e 2002.

-4. Rendere la città sempre più sicura e a misura di bambino; favorire occasioni di gioco e svago in condizioni di sicurezza; sostenere esperienze di confronto e responsabilizzazione; migliorare la sicurezza delle aree scolastiche; prevenire abitudini alimentari scorrette. Per ottenere questo possiamo disporre di una preziosa risorsa, attualmente trascurata: gli anziani. Un gruppo di pensionati, convenzionati con l'amministrazione comunale, permetterebbe di migliorare la vigilanza nelle aree scolastiche e sorvegliare gli spazi destinati a gioco dei bambini, in un proficuo interscambio tra generazioni (il cosiddetto "nonno civico"). Proposte: Attività di supporto al CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. Istituzione di una LUDOTECA (nello stabile attualmente destinato a caserma del carabinieri). Istituzione di AREE DA DESTINARE AI GIOCHI ALL'APERTO DEI BAMBINI, attrezzate e rese sicure grazie alla vigilanza di pensionati appositamente convenzionati. Istituzione di un SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA degli attraversamenti stradali in prossimità delle scuole, da affidare a pensionati. Attività di EDUCAZIONE ALIMENTARE a scopo preventivo ( es. obesità-anoressia). Importo previsto: £. 10.000.000 per ciascun anno per la convenzione con anziani e pensionati.

5. Ottimizzare l'uso delle strutture già disponibili. La giunta intende costruire una "Casa del Volontariato" al limite dell'area peep di via La Pira, ai margini della campagna, spendendo 970 milioni negli anni 2001-2002; contemporaneamente intende alienare la caserma dei carabinieri, oltre allo stabile attiguo alla Biblioteca, attualmente destinato a gelateria-pizzeria. Noi pensiamo che l'attuale caserma dei carabinieri, situata in posizione centrale, opportunamente sistemata con un impegno di spesa di gran lunga minore di quello previsto per costruire la casa del volontariato, sia idonea ad accogliere anche la ludoteca e le associazioni. Riteniamo inoltre che la risistemazione della Sala dei Cento, unico luogo pubblico di incontro oltre alla biblioteca, debba essere anticipata rispetto alla scadenza dell'anno 2002, anche per renderla al più presto fruibile nei mesi estivi, quando raggiunge temperature da forno crematorio.

-Quasi come Totò

Il 20 e il 21 dicembre scorsi l'amministrazione comunale ha offerto a noi consiglieri e al gentile pubblico che assisteva al consiglio comunale uno spettacolo ricco di colpi di scena degni del più grande Totò. Ve lo raccontiamo fedelmente, perché anche voi possiate apprezzare in pieno le virtù della giunta che ci governa. E decidere se applaudire.

Purtroppo la circostanza doveva essere seria, anzi solenne, come lo è la discussione di un bilancio di previsione, dove si decide come impegnare i soldi dei cittadini (i nostri soldi) a vantaggio di tutta la collettività. E per apprezzare in pieno la trama e il copione, occorre tenere presente che un ruolo importante in questa vicenda lo svolgono i revisori dei conti. Essi sono coloro che – al costo di lire 70 (settanta) milioni, a tanto ammonta l'indennità che percepiscono – hanno il compito di garantire il Consiglio controllando che il bilancio, nella sua parte contabile, sia correttamente impostato e non contenga errori. Inoltre, ricordiamo al gentile pubblico che la situazione finanziaria di

Castel Maggiore, come più volte abbiamo denunciato, è estremamente delicata e – a nostro giudizio – rischia la bancarotta o giù di lì. Siamo pronti a cominciare: Vénghino siori vénghino!

La commedia s'è svolta in quattro atti.

Atto primo: circa un mese prima del consiglio viene fornita ai consiglieri la consueta documentazione preparatoria, affinché essi si possano preparare alla discussione, e come tutti gli anni viene allegata la relazione dei revisori dei conti: ma questa non è firmata.

Atto secondo: un consigliere di minoranza, notata la stranezza, si presenta agli uffici e riceve una copia, questa volta firmata, del documento, contenente delle correzioni.

Atto terzo: il 20 dicembre, all'inizio della seduta del consiglio si nota una strana agitazione: il funzionario capo settore del servizio ragioneria consegna ad alcuni consiglieri una terza versione della relazione, diversa dalle altre due, dichiarando tutto soddisfatto di essere riuscito a presentare finalmente una versione corretta del documento.

L'opposizione si agita; la sindaco cerca di capire cosa stia succedendo.

"Cosa c'è di tanto grave?", chiederà qualcuno fra il pubblico. Il fatto è grave, eccome! Tra la stesura del primo documento e quella del terzo sono intercorsi più di venti giorni, eppure tutti riportano la stessa data: come è possibile?

L'opposizione, per una volta concorde dall'estrema destra all'estrema sinistra, chiede una sospensione dei lavori, perché non sa più a quale relazione attenersi. La sindaco cade dalle nuvole e dichiara di essere all'oscuro di tutto.

Si sospende la seduta e si riuniscono i capigruppo. In quella sede viene presentata una fantasiosa versione dei fatti: i revisori avrebbero steso a mano una relazione, che la dattilografa avrebbe distrattamente copiato commettendo degli errori di battitura. Si chiede di esibire l'autografo dei revisori, in modo da cestinare le copie infedeli. Stranamente il documento è irreperibile. Si concorda di rimandare la discussione del bilancio in attesa che i revisori stendano almeno il verbale della terza relazione e si presentino al consiglio per fornire garanzie sul loro lavoro e spiegare cosa sia successo.

Prima di aggiornare la seduta al giorno successivo la sindaco dichiara che quanto è successo è un fatto gravissimo e imperdonabile di cui era assolutamente all'oscuro.

Atto quarto e ultimo, senza lieto fine: il 21 dicembre viene consegnata ai consiglieri una quarta e ultima versione della relazione, verbalizzata il giorno stesso e differente dalle altre tre. Il dott. Pedriali, a nome dei revisori, dichiara che sono stati corretti pochi e marginali errori materiali di battitura, che non intaccavano l'architettura della relazione stessa.

Le minoranze insorgono e chiedono una sospensione. Alla ripresa della seduta consiliare dichiarano di considerare non corrispondenti ai fatti, inaccettabili e offensive le giustificazioni addotte dal collegio dei revisori, dai quali non si sentono più tutelate, e mettono sotto accusa l'operato dell'assessore al bilancio.

A questo punto la maggioranza perde il copione: che fare? Come e con quale faccia far ingoiare alle minoranze un boccone così indigesto con un atto di forza ora che è stata colta in fragrante? Segue un'altra sospensione per permettere ai capigruppo di riunirsi di nuovo per consultazioni. Le minoranze non

desiderano assumersi la responsabilità di costringere l'Amministrazione alla gestione provvisoria, ma chiedono che si faccia chiarezza.

Quando si riprendono i lavori il Consiglio approva la proposta di costituire una commissione d'inchiesta costituita da un componente per ciascun gruppo consiliare.

Si chiude il sipario.

Note a margine: la prima relazione conteneva ben 16 errori, tra i quali intere colonne di numeri lasciate in bianco, il che farebbe supporre non solo una negligenza colossale da parte di chi ha trascritto il testo (la famigerata dattilografa), ma, per assurdo, addirittura un atto di sabotaggio. E che non si trattasse di errori materiali di trascrizione lo confermavano i totali di pag. 5, completamente coerenti con la somma dei numeri errati. Quindi erano stati fatti calcoli su numeri sbagliati, cosa che non può succedere durante una trascrizione eseguita meccanicamente. E tutto questo sarebbe avvenuto senza che i revisori, che pure dovevano firmare il testo, se ne accorgessero.

Se fingiamo di assistere a un giallo, possiamo a questo punto esclamare: la trama si infittisce! Infatti, l'incredibile quantità di errori ha indotto in molti il dubbio che la relazione potrebbe essere stata redatta dal servizio ragioneria del comune, il quale potrebbe averla consegnata ai consiglieri prima che i revisori la leggessero e sottoscrivessero, e che i revisori, quando hanno firmato il documento, potrebbero non aver fatto riscontri, lasciando nel testo errori e le omissioni dovuti a un'affrettata stesura (ricordiamo agli spettatori distratti che i revisori sono i professionisti che vegliano (?) sul bilancio, cioè il documento che riporta come vengono amministrati i nostri soldi, una fetta dei quali viene loro versata per questo lavoro). E come nel migliore dei gialli, attendiamo con fiducia che la commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio faccia luce sulla faccenda. Forse altri colpi di scena ci attendono!

Questo è stato certamente l'incidente più grave del tormentato iter di approvazione del bilancio di previsione 2001 (il quale viene commentato nell'articolo qui sotto). Dire che è stato il più grave sottintende che c'è stata tutta una serie di leggerezze: la riduzione dei tempi concessi ai consiglieri per lo studio dei documenti; la fornitura di materiale di difficile consultazione perché presentato a fogli sparsi; l'integrazione successiva con fogli prima mancanti; la serie veramente eccessiva di errori nel bilancio stesso; la mancata consegna di documentazioni richieste; la mancata risposta ai quesiti formulati dalle minoranze. Tutto questo è talmente incredibile e paradossale che ci sorge il dubbio di aver parlato di un villaggio di una qualsiasi repubblica delle banane.

### **-Le cartelle pazze degli accertamenti ICI**

Errare è umano, perseverare diabolico

Storie di ordinaria disorganizzazione del Comune, e di straordinaria disperazione dei cittadini di Castel Maggiore

Primavera 2000: ricordate tutti, vero? Arrivano ai cittadini inferociti gli avvisi relativi alle liquidazioni dell'ICI per l'anno 1994. Il comune notifica 1485 lettere: 918 sono annullate perché palesemente errate, 90 modificate perché parzialmente errate: 68% di errore. Non male.

Dopo questa incredibile vicenda, i cittadini pensavano che cose così, dato che

non stanno né in cielo né in terra, non potevano ri-petersi. Sbagliato: dal Comune arriva il regalo di Natale, e nei giorni a cavallo di capodanno essi ricevono gli accertamenti ICI relativi agli anni di imposta 93/94/95/96/97.

Occhio alle date

Occhio alle date: la consegna delle prime cartelle, circa 5000 lettere, è iniziata il 30 dicembre e ultimata nella prima settimana di gennaio. Ma perché tutte queste cartelle proprio in questo periodo? La risposta è che gli anni di imposta 1993-94 sono soggetti a prescrizione: in base al nostro regolamento comunale, l'avviso di accertamento deve essere notificato al contribuente entro il 31 dicembre – che nel 2000 era festivo, e pertanto era considerato valido anche il 2 gennaio 2001. Dunque, cari cittadini: chi ha ricevuto l'avviso entro il 2 gennaio è tenuto al pagamento, chi lo ha ricevuto dopo può chiedere l'esenzione per l'avvenuta prescrizione. Non male neanche questo.

Ma c'è stato chi ha ricevuto gli avvisi relativi al 93/94 a inizio novembre (accertamento corretto, peraltro). Dunque le spedizioni erano iniziate due mesi fa. Cosa è accaduto poi? Chi ha dormito? E perché i cittadini di Castel Maggiore non sono tutti uguali, in quanto c'è chi deve pagare e chi, legittimamente, può rifiutarsi? Non lo sappiamo: a queste domande speriamo di avere risposta nel consiglio comunale di gennaio, in preparazione del quale abbiamo presentato una specifica interpellanza.

### **Caterva di errori**

Entriamo poi nel merito di quanto contestato. Forse sarà solo un caso, ma chi scrive ha visionato ventidue di queste cartelle pazze, e neppure una era corretta: sono frequenti le richieste di un doppio versamento; vi sono palesi errori nel calcolo dell'ICI, insomma gli stessi errori che avevamo già visto nella primavera del 2000 con la liquidazione ICI relativa al 1994. Ecco l'aspetto diabolico: la nostra amministrazione insiste, e ci spedisce le cartelle di accertamento relative agli anni 95/96/97 senza effettuare i dovuti controlli incrociati. E senza avere nessuna necessità immediata, in quanto questi anni non cadono per il momento in prescrizione. Risultato: una caterva di errori, con gli uffici comunali presi d'assalto. Il cittadino che ha telefonato il 3 gennaio al pomeriggio per prendere un appuntamento di verifica sulle cartelle ricevute, lo ha avuto per sabato 13, prima era tutto occupato, con una media di 40 appuntamenti al giorno.

Inoltre fra i postini si sussurra che circa sette o ottocento lettere siano ritornate all'amministrazione per errori di indirizzo: sapete quanti milioni fa un'affrancatura da notifica comunale per 800€?

Il disagio cresce a Castel Maggiore

Per concludere: sotto l'albero di Natale i cittadini di Castel Maggiore hanno trovato ritardi nei controlli e nelle notifiche, disparità nel trattamento, palesi errori nelle cartelle, che si tramutano in disagi e perdite di tempo difficilmente quantificabili tanto per il contribuente quanto per il Comune. Con tanti auguri di buone feste.

E non ci si può giustificare con le carenze di personale negli uffici, perché se ciò è vero, è altrettanto vero che sono diversi anni che l'organico dell'ufficio tributi è insufficiente, e a chi spetta adeguare gli organici se non ai politici?

Ma chi paga per tutto questo? In un'azienda privata, l'amministratore delegato

responsabile di tanti errori viene immediatamente mandato a casa. In un'amministrazione comunale, il corrispondente dell'amministratore delegato è l'assessore al bilancio.

A voi le conclusioni.

-Un documento recente descrive con preoccupazione quella di Castel Maggiore come "una incerta situazione finanziaria, in buona sostanza penalizzante, che può mettere a rischio il raggiungimento degli elementari e fondamentali scopi dell'attività politico amministrativa del Comune". Parla inoltre di "già difficili equilibri di bilancio". Ma chi è che dice queste "cattiverie"? Una fonte faziosa che vuole gettare fango sui nostri inappuntabili amministratori? Un'opposizione che tutto strumentalizza, malata di tecnicismi? No: è una fonte autorevole e ben informata che non ha nessun interesse a denigrare l'amministrazione comunale sono loro stessi! Si tratta del testo di una delibera di giunta (n° 180 del 27/11/2000). Una volta tanto siamo completamente d'accordo. E come dar loro torto? Tra il 2000 e 2001 sono state previste entrate da recupero ICI per più di un miliardo e mezzo ma come faranno a raggiungere quella cifra, visto che gran parte delle cartelle risultano sbagliate, come le file di cittadini arrabbiati possono confermare? E senza quella cifra, si aprirà il baratro per le finanze di Castel Maggiore. Prepariamoci.

### **-Che ne è stato del patto di stabilità?**

Alla fine del 1999 l'amministrazione sbandierava l'adesione al patto di stabilità come importante mossa strategica, fiore all'occhiello del bilancio previsionale 2000: si trattava di mettere i conti in ordine per poter poi avere accesso a mutui agevolati. Non se ne sa più nulla: che fine ha fatto? Questa operazione comportava la vendita delle azioni ASA (la società che gestisce la discarica) ricavandone circa 5 miliardi, per diminuire l'indebitamento dell'amministrazione, ma non si è venduto niente! Anzi, a tutto dicembre sul valore della società non era ancora giunta una perizia degna di questo nome. Il baratro si profila sempre più profondo.

-Bacheche e trasparenza

E quante cose sono state promesse e poi non eseguite? Partiamo dalle cose semplici. Sempre nel dicembre 1999, si era approvata all'unanimità la dislocazione di alcune bacheche sul territorio perché i gruppi consiliari potessero comunicare coi cittadini. Si è agito con la consueta trasparenza! Guardate la foto (50kb) che raffigura la bacheca di via Gramsci: molto trasparente, non c'è che dire! È questo il rispetto del Consiglio? Vediamo alcuni altri esempi.

-Nonno civico

L'idea è che un gruppo di pensionati, in convenzione con l'amministrazione comunale, possa migliorare la vigilanza nelle aree scolastiche e sorvegliare gli spazi destinati a gioco dei bambini. L'abbiamo riproposta anche quest'anno. L'assessore ci ha risposto: "La giunta si sta interessando del problema dal punto di vista normativo". Deve essere un problema maledettamente complicato, visto che ci aveva dato la stessa risposta già l'anno scorso. Sarebbe stato più serio dirci: mo lasciate bèn perdere!

## **L'attraversamento di via Chiesa**

Sarà senz'altro vero che dal punto di vista tecnico non è stato possibile portarlo in previsione per l'anno 2001. Ma quanto tempo è stato impiegato a far partire le procedure per verificarne la fattibilità? Se ci si fosse mossi a gennaio, non saremmo forse ora in grado di saperne parecchio di più? Purtroppo tale ritardo andrà sicuramente a diminuire le nostre potenzialità contrattuali con le F.S. per poter tenere aperto tale attraversamento fino agli inizi dei lavori.

Idee, non spese

Per quanto riguarda il campi di intervento dell'amministrazione previsti per l'anno 2001, la giunta dichiara che il fulcro della propria azione risiede nei servizi rivolti alla persona. Non abbiamo niente da obiettare, ovviamente, su questo. Ma tutti gli anni scrivono le stesse cose! Non sono altro che la riproposizione di quanto l'amministrazione di Castel Maggiore ha ormai consolidato da tempo, senza nessuna novità di rilievo.

Eppure di novità ce ne sarebbe veramente bisogno. L'ente pubblico dovrebbe confrontarsi con necessità crescenti, facendo i conti con la sempre maggiore inadeguatezza delle risorse.

A nostro parere, lo stato sociale va ripensato su nuove basi, e il modello di paese che si vuole costruire dovrebbe partire dal principio di sussidiarietà (che è citato nella relazione, ma a sproposito e in modo episodico e riduttivo): un paese che favorisca il riacciarsi di relazioni tra singoli e gruppi, in un circuito virtuoso solidale e collaborativo, e dove i problemi non vengano visti solo dal punto di vista delle spese da sostenere.

## **Le categorie svantaggiate**

Prendiamo il territorio: siamo un paese con una disposizione urbanistica che appare assolutamente illogica ai più, oltretutto devastato da un traffico che produce un inquinamento micidiale e non invoglia certo i cittadini a scendere in piazza (ammesso che ci sia una piazza che invogli a farlo). Da qualche tempo si assiste alla crescente diffusione di fenomeni di microcriminalità, facilitati dall'assenza di controllo sociale, da cui nascono per forza di cose segni preoccupanti di insicurezza nei cittadini. Si deve dunque avere un'attenzione sempre maggiore soprattutto verso le categorie più svantaggiate: disabili, anziani, bambini e immigrati.

Grave è pure la mancanza di attenzione all'età di mezzo tra l'infanzia e l'adolescenza, tra i 10 e i 14 anni, in cui entrano in incubazione quelle nuove e inquietanti forme di devianza che da più parti vengono segnalate.

Per quanto riguarda i disabili lamentiamo un oggettivo peggioramento del servizio di assistenza domiciliare e un'insufficiente attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un po' di fantasia, per favore!

E i trasporti pubblici? Il nostro territorio soffre di una viabilità sicuramente insoddisfacente, e di una qualità dell'aria che pone mille problemi. Una soluzione proposta da alcuni concittadini era quella di chiedere all'ATC di far pagare anche a noi una tariffa urbana per le corse delle corriere.

L'attecchimento dell'ATC non è stato sicuramente accomodante. Ma intanto si potevano e dovevano studiare anche soluzioni diverse, alternative all'ATC:

convenzioni con società private, utilizzo di risorse interne al comune. Invece non c'è un'idea che sia una.

Domande cadute nel vuoto

Vogliamo infine segnalare anche un ultimo, sconsolante dato. In commissione, all'inizio di dicembre, abbiamo posto diverse domande per poter capire meglio alcuni punti oscuri del bilancio. Per molte di queste (e sicuramente le più rilevanti dal punto di vista tecnico e politico) siamo ancora in attesa di risposta. Anche questo è un indubbio sintomo di disprezzo per il Consiglio comunale e per i cittadini che lo hanno eletto, a qualsiasi parte politica essi appartengano.

### **Chi si assumerà le responsabilità, e tutte le necessarie conseguenze, di questo deprimente stato dei fatti?**

Attendiamo una risposta seria, con testardaggine e con pazienza, perché noi sappiamo che la politica non è solo gestione di capi-toli di spesa: è responsabilità, è dialogo, è servizio. Sono i principi del nostro statuto, riportati in ultima pagina di questo notiziario. Di fronte alla tristezza di tante situazioni, leggere quelle righe ci ricorda perché continuiamo a fare tutta questa fatica.

### **--BILANCIO CONSUNTIVO 2000: LE NOSTRE IDEE**

Prima di entrare nel merito occorre fare una premessa, che esula dalle valutazioni politiche; premessa che consiste nel riconoscimento di un diverso modo di rapportarsi alle minoranze del nuovo assessore al bilancio.

Finalmente

Finalmente abbiamo avuto risposte non evasive e dilatorie alla maggior parte delle richieste di chiarimenti e documentazione formulate in sede di commissione, finalmente la premessa alla relazione sul bilancio entra nel merito dei vari aspetti dell'operato della giunta e rappresenta un utile canovaccio su cui confrontarsi per esprimere valutazioni e suggerimenti. Ci auguriamo che questo stile venga utilizzato anche in futuro, perché il confronto in democrazia deve partire dai presupposti della trasparenza e della completezza dell'informazione; trasparenza e completezza di cui abbiamo lamentato la mancanza nelle precedenti occasioni.

Fortemente critici

Un'altra premessa entra nel merito del bilancio consuntivo 2000: si tratta di un bilancio che, al momento della sua approvazione, ci ha visti fortemente critici almeno per due motivi:

- la spesa corrente e l'indebitamento è in costante aumento e sostanzialmente fuori controllo;
- mancava una chiara e organica prospettiva a lungo termine, desunta da un progetto lungimirante di rivitalizzazione del paese.

A questo si aggiunge il rifiuto della Giunta ad accogliere o quantomeno a prendere in considerazione le nostre proposte di emendamenti, che avrebbero introdotto elementi innovativi qualificanti in un bilancio che si presentava di corto respiro. Queste riserve permangono tuttora perché, se si è avviata una certa inversione di tendenza per quanto riguarda le spesa, questo lo si è ottenuto o con artifici contabili, anche differendo al 2001 alcuni pagamenti (vedi contratto Infotirrena), o attraverso successive variazioni di bilancio che nella sostanza recepiscono le nostre osservazioni, o al prezzo del taglio radicale

degli investimenti previsti. Su questo argomento ritorneremo in seguito in modo più puntuale. Ma proprio perché la premessa dell'Assessore costituisce un utile canovaccio per il confronto, da questo momento seguiamo il suo filo conduttore.

Ma quale controllo di gestione?

Partiamo dal controllo di gestione. Davvero si è sulla via dell'ottimizzazione del rapporto tra progetto e risultato? Non ci pare. E l'assessore stesso tra le righe e a volte in forma esplicita lo ammette. Afferma infatti che permangono alcune difficoltà nel settore delle opere pubbliche, dove le procedure incidono negativamente in modo pesante sui modi e sui tempi di attuazione. E bravo! La colpa è delle procedure, come se si trattasse di ostacoli imprevisti e di emergenze! Se tutto fosse semplice non ci sarebbe bisogno di far funzionare una macchina complessa come quella di un comune che supera i 15.000 abitanti. La realtà è che la macchina non funziona per scelte sbagliate che hanno portato ad accumulare qualcosa come 11 miliardi di residui passivi e al crollo della capacità di investimento nel presente esercizio. Basta una scorsa veloce al prospetto relativo all'attuazione delle opere pubbliche per rendersi conto della situazione: sono stati eseguiti solo due interventi marginali per l'importo complessivo risibile di 25 milioni (orti comunali, manutenzione impianto di sollevamento); tutto il resto o, nella migliore delle ipotesi è realizzato in parte, o, e questo è il caso di gran lunga più frequente, è ancora in fase di studio o rimandato.

### **Una scelta di fondo inaccettabile**

Praticamente l'assessore ammette che il controllo di gestione è ancora tutto da rivedere e impostare perché la macchina comunale funzioni. Auspica una diversa organizzazione e un eventuale potenziamento dei servizi, per enunciare subito dopo qual è la reale scelta della giunta, cioè quella del ricorso a professionalità esterne e addirittura all'esternalizzazione della stessa gestione di alcuni servizi. Ma queste sono scelte che presuppongono a monte un esplicito indirizzo del consiglio comunale, trattandosi di questioni di strategia complessiva, che rischia di passare attraverso operazioni striscianti di cui solo la giunta, e speriamo almeno quella, conosce il quadro complessivo.

Noi siamo dell'avviso che non tutto possa essere esternalizzato e che alcuni settori rivestano un ruolo strategico irrinunciabile che non può essere affidato a agenzie esterne alla struttura; tra queste collochiamo l'ufficio tributi e l'ufficio tecnico che viceversa questo comune ha progressivamente depotenziato e impoverito di professionalità. La dolorosa storia del recupero ICI e TARSU a questo proposito è emblematica: dopo più di due anni dall'inizio dell'operazione il Comune ha ottenuto un unico risultato certo: quello di aver inviperito un gran numero di cittadini, senza aver recuperato se non in modesta misura le somme previste; non ha ancora concluso l'operazione ed è ben lontano dall'aver acquisito quella banca dati aggiornata e funzionale che aveva motivato tutta l'operazione.

Ci piacerebbe sapere, dal momento che alla società Infotirrena non è stato rinnovato l'incarico, quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione in ordine alla conclusione del progetto. Affiderà l'incarico ad altra impresa esterna o, come speriamo, riterrà più saggio e ragionevole implementare la capacità operativa dell'ufficio tributi?

Successi?

Alla prima mezza pagina della relazione, nella quale si ammette, anche se viene minimizzata, la presenza di punti critici, seguono più di due pagine di esaltazione di successi che, a un attento esame, proprio tali non sono. Iniziamo dal rapporto con i cittadini, in merito al quale la giunta ha investito grandi risorse, basti osservare che il personale dello staff del Sindaco, tra dipendenti in organico e con contratti di consulenza, dispone di una dotazione maggiore dell'ufficio tecnico e dell'ufficio tributi messi assieme. Ebbene, questo non ha avvicinato i cittadini al palazzo, tant'è vero che in diverse occasioni la sfiducia ha spinto i cittadini a organizzarsi in comitati e costretto l'Amministrazione sulla difensiva.

Significativo è anche il fatto che nessuna delle iniziative elencate (televideo, Internet, "Dillo al Sindaco", periodico "in Comune" e l'URP – ma quest'ultima è una struttura prescritta dalla legge, alla quale tra l'altro il Comune è arrivato con ritardo) prevede un rapporto diretto tra cittadini e amministratori: quando questo rapporto si è attivato lo è stato solo in situazioni particolarmente critiche, alle quali gli amministratori non si potevano ulteriormente sottrarre. Quanto al resto c'è stata una caduta verticale delle iniziative e manifestazioni che caratterizzano la vitalità della vita di paese. A questo proposito la travagliata vicenda della Pro Loco è davvero emblematica. Per quanto riguarda il servizio CED tutti sappiamo il ruolo che ha giocato l'installazione del nuovo pacchetto di applicativi gestionali nella catena di errori che hanno accompagnato il varo del preventivo 2001; difficoltà ripresentatesi anche nella predisposizione del rendiconto 2001, a detta dei revisori dei conti.

### **Parlano i numeri**

L'Assessore passa poi in rassegna le opere pubbliche realizzate e in corso. Ma su questo argomento sarebbe il caso di stendere un velo pietoso perché ci troviamo di fronte a una vera e propria disfatta raccontata dai numeri: 11 miliardi di residui passivi; 7 miliardi di impegni nell'assestato 2000; spesi 220 milioni con un rapporto tra investimenti e pagamenti del 2,9%. È il punto maggiormente critico del bilancio, che denuncia l'inefficienza della macchina comunale. Ci sono residui anche vecchi di 10 anni, impegnati per opere mai realizzate, o derivanti da economie di spesa. Ci sa dire l'Assessore quanti di questi residui e per quale importo complessivo possono essere tranquillamente eliminati, recuperando risorse per investimenti futuri?

Per quanto riguarda piazza Amendola non siamo certo tra quelli che si scandalizzano per i soldi spesi nella sua realizzazione; siamo convinti che i luoghi-simbolo della vita di una comunità meritino adeguata attenzione, e che la bellezza contribuisca in non scarsa misura a migliorare la qualità della vita, tuttavia una sapiente progettazione avrebbe dovuto far sì che intorno alla piazza potessero sorgere anche altri luoghi di aggregazione oltre alla chiesa: bar, gelaterie, pizzerie, sale giochi, sedi di circoli e associazioni. La piazza non deve essere solo riservata a una o due manifestazioni all'anno, ma deve essere una cosa viva nella realtà quotidiana.

Ci sarebbe molto da dire sugli argomenti che seguono a pagina 2 e seguenti della relazione, ma ho l'impressione che la discussione sarebbe non pertinente, come non sono pertinenti all'anno 2000 gli accenni allo stato dell'arte delle

opere pubbliche ivi elencate. Parlando di bilancio più che i ragionamenti sui singoli progetti valgono i grandi numeri; e in questo caso i grandi numeri dei residui passivi bocchiano inesorabilmente il bilancio.

La discussione in Consiglio è stata interessante perché anche un componente della maggioranza nel suo intervento ha accolto nella sostanza le nostre tesi: ha dato la sufficienza al rendiconto per quanto riguarda i servizi alle persone, facendo però notare che in essi da tempo non c'è nulla di innovativo; ha poi segnalato come segnale di inefficienza della macchina comunale la presenza di una mole così alta di residui passivi.

Ovviamente abbiamo votato contro.